

## **28. Centro Nazionale Sportivo LIBERTAS**

### **a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 17.031,98**

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

## 29. Cittadinanzattiva ONLUS

**a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 37.969,79**

**b) Altri contributi statali:**

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e della Promozione Sociale	Cofinanziamento progetto "La forza riformatrice" legge 383/2000	€ 118.160,00
2. Dipartimento della Protezione Civile	Cofinanziamento progetto "Imparare Sicuri"	€ 30.000,00
3. CCCSE	BANDO PQS: Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 4 dicembre 2013 e deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.	€ 30.790,02
4. Regione Umbria	Cofinanziamento progetto "Spre K.O. – Cittadinanza in Festa"	€ 10.000,00
5. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo 5 per mille annualità 2012	€ 16.057,74
6. Ministero dello Sviluppo Economico	Contributo in qualità di partner del progetto "Io sono Originale" presentato da Movimento Consumatori finanziamento per le iniziative di sensibilizzazione dei cittadini sulla tutela della proprietà industriale e sulla prevenzione e contrasto del fenomeno contraffattivo in favore delle associazioni di consumatori iscritte all'elenco di cui all'articolo 137 del codice del consumo in raggruppamento	€ 50.798,00
<b>Totale</b>		<b>€ 255.805,16</b>

\* oltre a quanto dichiarato sono stati erogati dal Ministero euro 28.144,77 a titolo di contributo annualità 2013.

**c) Bilanci**

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 6.610,43.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.225.351,01, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 337.371,99 e spese per altre voci residuali pari ad euro 120.447,39

**d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:**

Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica che dal 1978 promuove e tutela i diritti dei cittadini e dei consumatori in Italia e in Europa.

Dal punto di vista dei riconoscimenti istituzionali Cittadinanzattiva è una ONLUS. Dal 1998 è iscritta al Cncu presso il Ministero dello Sviluppo Economico come associazione dei consumatori; dal 2007 è iscritta all'Albo nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; dal 2001 è riconosciuto come Ente di II classe nel Registro nazionale delle associazioni di Servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; infine nel febbraio 2012 ha ottenuto la personalità giuridica.

Cittadinanzattiva ha raccolto nel 2014 34.591 aderenti, con la presenza di circa 275 assemblee locali sul territorio nazionale, 4 associazioni di malati cronici federate, 330 sezioni del Tribunale per i diritti del malato dislocate negli ospedali italiani e oltre 21 sportelli regionali, che offrono gratuitamente informazioni e consulenza su questioni riguardanti la sanità, l'area dei servizi di pubblica utilità, la giustizia, la scuola.

La missione di Cittadinanzattiva è accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e tutelare i diritti, con l'obiettivo di far sì che i cittadini abbiano voce ed esercitino poteri e responsabilità in tutte quelle situazioni in cui tali diritti vengono non riconosciuti, violati o disattesi, producendo ingiustizia e sudditanza. La parola d'ordine di Cittadinanzattiva è: "Perché non accada ad altri": il suo ruolo è denunciare soprusi e inadempienze e lavorare per prevenirne il ripetersi mediante il cambiamento della realtà, la modifica dei comportamenti, la promozione di nuove politiche, l'applicazione delle leggi e del diritto.

La missione di Cittadinanzattiva trova il suo fondamento nell'art.118, u.c., della Costituzione Italiana che riconosce il valore dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, vincolando le autorità pubbliche a favorirne lo sviluppo. Tale missione si svolge nel quadro del processo di costruzione della società civile europea.

La sua azione si esplica mediante:

- La convocazione dei cittadini alla partecipazione attiva, sia con l'impegno occasionale, sia fornendo il proprio contributo in modo continuativo tramite le assemblee territoriali della cittadinanza attiva e il coinvolgimento nelle diverse reti tematiche (salute, servizi di pubblica utilità, scuola, giustizia, formazione, sicurezza, politiche giovanili, politiche dei consumatori, dimensione europea).
- L'attivazione di strumenti e forme di tutela dei cittadini mediante l'informazione, l'assistenza e l'intervento diretto, a fronte di situazioni individuali e collettive di violazione dei diritti, di disagio e di disservizio, utilizzando, ove necessario, lo strumento giudiziario.
- La promozione di politiche dei cittadini, finalizzate a prevenire e rimuovere le situazioni segnalate, mediante la realizzazione di campagne e di progetti specifici, l'interlocuzione con le autorità competenti, la costruzione di alleanze e partnership con altri soggetti.
- L'affermazione di una nuova cittadinanza nel mondo della cultura e della politica tradizionale, rivendicando il diritto alla libertà di espressione e di critica, al di fuori di ogni delega o subalternità ai partiti, ai sindacati e alle imprese.

Per realizzare i suoi fini e la sua missione Cittadinanzattiva promuove:

- Attività di tutela diretta, mediante servizi e sportelli al livello nazionale, regionale e locale, secondo una metodologia di tutela integrata dei diritti e di empowerment dei cittadini;
- Progetti e campagne, volte ad affrontare e risolvere i problemi che vengono di volta in volta individuati e a mobilitare l'opinione pubblica su questioni di interesse generale;
- Attività d'impegno civico, per coinvolgere i cittadini nella realizzazione di iniziative di partecipazione come il monitoraggio dei servizi, la diffusione e la produzione delle informazioni, le azioni simboliche ed altro;
- Alleanze e collaborazioni con altri soggetti, organizzazioni analoghe o soggetti pubblici e privati, in una logica di partnership, al fine di creare sinergie sui medesimi obiettivi
- Interlocuzione con le istituzioni e i partiti, al fine di inserire nell'agenda politica questioni inerenti i diritti dei cittadini;
- Attività di formazione, con lo scopo di promuovere l'attivismo civico e l'acquisizione di tecnologie di tutela, cambiare i comportamenti e diffondere buone pratiche nel rapporto tra utenti e erogatori dei servizi.

Gli ambiti prevalenti d'intervento sono: la salute, le politiche dei consumatori, la giustizia la scuola e formazione alla cittadinanza attiva, la cittadinanza d'impresa e la cittadinanza europea.

Per operare e far fronte a tali impegni Cittadinanzattiva si è organizzata in un sistema di reti e servizi, che sono:

- Il Tribunale per i diritti del malato (TDM)
- Il Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (CnAMC)
- I Procuratori dei cittadini (PdC)
- Giustizia per i diritti (GD)
- La Scuola di cittadinanza attiva (SCA)
- L'Active Citizenship Network (ACN)
- Il PIT unico (progetto integrato di tutela)

#### Attività di tutela

Nell'ambito del servizio PIT (progetto integrato di tutela), che fornisce un servizio gratuito d'informazione, assistenza e consulenza nell'ambito dei servizi sanitario, di pubblica utilità e giustizia, rivolte alle persone che hanno problemi, bisogni d'informazione, assistenza e consulenza, nel 2014 CA ha trattato – direttamente o attraverso la rete territoriale circa 35.000 casi e segnalazioni. Nello stesso anno sono stati presentati i corrispettivi rapporti. Tutti i rapporti sono scaricabili dal sito internet [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it), nella sez. "Documenti".

#### Politiche della salute: attività e progetti

Il tema dell'accesso alle cure e del mancato rispetto dei diritti delle persone in ambito sanitario e socio-assistenziale è emerso con forza nell'ultimo anno, soprattutto dopo le recenti manovre finanziarie, che hanno ridotto il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e tagliato o azzerato gli altri fondi, come quello per la non autosufficienza, per le politiche sociali e per le politiche della famiglia. Ai tagli delle risorse si devono aggiungere gli aumenti delle imposte e l'introduzione dei nuovi ticket sulla diagnostica e sulla specialistica, che hanno reso la situazione ancora più difficile per i cittadini che risiedono nelle Regioni indebitate e sottoposte a Piani di Rientro. Già oggi i Livelli Essenziali di Assistenza non sono garantiti uniformemente: solo 8 Regioni (e tutte del centro Nord) li hanno erogati nel 2009, 3 solo parzialmente, mentre le altre, Lazio compreso, non ne hanno garantito l'effettiva erogazione. Nei prossimi anni il principio di equità di accesso alle cure potrebbe essere ulteriormente violato, aggravando le disuguaglianze tra i diversi sistemi sanitari regionali. Ma il dibattito sulle politiche sanitarie si è incentrato anche su altre questioni altrettanto rilevanti sul piano del rispetto dei diritti dei cittadini: la chiusura delle strutture ospedaliere e dei relativi pronto soccorso, la riduzione dei punti nascita con un numero di parti inferiori a 500, indotta dai casi eclatanti di malasanità avvenuti in questo ambito, il mancato sviluppo di una rete territoriale di assistenza adeguata alle nuove esigenze legate all'aumento delle cronicità, l'allungamento delle liste d'attesa, hanno evidenziato carenze nelle politiche pubbliche sulla sostenibilità del SSN, nonostante i costi standard, ingenerando il timore di riduzioni di spesa senza un reale piano di riforma del Servizio Sanitario Nazionale, correlato dalle risorse da mettere in campo, compresa la cittadinanza attiva. D'altro canto, l'aggiornamento dei Lea atteso e annunciato ormai anni fa dal Ministro della salute, non è mai avvenuto (nel 2010 si è parlato del "decimo non compleanno" dei LEA).

L'approvazione bipartisan della Legge n.38 sulle cure palliative e la terapia del dolore, un fiore all'occhiello della nostra legislazione, apprezzato anche dagli altri Paesi europei costituisce un segno di civiltà del Paese, diversamente dalla vicenda, sollevata dalla Commissione parlamentare di inchiesta presieduta dal Sen. Marino, sui cd. manicomi giudiziari, chiamati ospedali ma carenti sotto l'aspetto della cura del malato psichiatrico. E poi leggi bloccate nell'iter presso le Commissioni, come quella sul rischio clinico e la responsabilità professionale medica, che, qualora approvata, renderebbe obbligatoria l'assicurazione delle aziende sanitarie per la responsabilità medica, o quella sul Governo clinico, che pur criticabile contiene un emendamento con una citazione della Carta europea dei diritti del malato. In questa situazione, è stata approvata alla Camera a luglio 2014 la legge sulle dichiarazioni anticipate di testamento, che sembra riconoscere il diritto alla autodeterminazione delle persone, ma non prevede che l'espressione concreta della autodeterminazione sia effettivamente vincolante. Quel consenso alle cure di cui tanto si parla, ma che poi non trova piena applicazione in situazioni in cui le persone non vengono ascoltate, né

rispettate, perché anziane, malate, magari ricoverate in una struttura sanitaria non all'altezza degli standard di umanizzazione di cui tanto si parla.

In questo contesto il Tribunale per i diritti del malato ha promosso iniziative per assicurare il rispetto dei diritti dei più deboli.

Il programma di lavoro sulle politiche della salute promosso a livello nazionale dalla rete del Tribunale per i diritti del malato, attraverso il coinvolgimento della rete territoriale, rientrava nel quadro delle strategie generali e degli ambiti prioritari di intervento indicati dal Congresso nazionale di Cittadinanzattiva per il quadriennio 2009-2012, definite in particolare nella Raccomandazione del Gruppo salute.

La difesa del Servizio Sanitario nazionale, universale, equo e solidale è stata l'asse strategico portante delle attività promosse dal Tribunale: campagne d'informazione e tutela, attività istituzionali, comunicazione, alleanze con altri soggetti e attività progettuali. Questa strategia è stata sostenuta da alcune politiche specifiche, volte ad affermare l'universalità dei diritti, la qualità e la sicurezza delle cure, la sostenibilità del servizio sanitario perseguite attraverso:

- L'accesso alle cure (rispetto dei Livelli essenziali di Assistenza, diseguaglianze regionali, assistenza ospedaliera, pronto soccorso, assistenza territoriale, domiciliare e integrazione ospedale-territorio, assistenza protesica e aggiornamento del Nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili, assistenza farmaceutica, liste d'attesa, ticket, invalidità civile ed handicap);
- La qualità e sicurezza (prevenzione degli eventi avversi, infezioni ospedaliere, qualità e trasparenza della documentazione sanitaria, consenso informato, check list in sala operatoria promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, empowerment dei cittadini nella prevenzione dei rischi); l'umanizzazione delle cure e attenzione ai soggetti deboli (bambini, anziani, persone affette da patologie croniche e rare, terapia del dolore, disagio mentale, immigrati, invalidi, reclusi);
- La sostenibilità del SSN nel contesto del federalismo (dibattito sui costi standard, dibattito sui LEA, confronto sui Piani di rientro dal debito, tagli lineari e gare centralizzate per acquistare ausili, presidi e protesi, prontuari farmaceutici regionali e distorsioni del federalismo);
- Il rafforzamento della partecipazione civica e della rilevanza dei cittadini e delle organizzazioni civiche (sviluppo dell'Health Technology Assesment - HTA, tavoli di interlocuzione, raccomandazioni civiche rivolte alle istituzioni, presenza in Comitati, Consulte, Commissioni, ecc.);
- La valorizzazione delle buone pratiche (banche dati, Premi, formazione).

Il Tribunale, in continuità con quanto promuove sin dalle sue origini, ha contribuito alle strategie di Cittadinanzattiva, trasversali rispetto alle stesse reti: il rafforzamento del sistema integrato di tutela (attraverso il Pit unico) e il consolidamento della valutazione civica dei servizi pubblici (attraverso l'Agenzia di valutazione civica).

Il 18 aprile, in occasione della Giornata europea dei diritti del malato, dedicata all'emergenza Pronto Soccorso, si sono svolte circa 90 iniziative nei Pronto soccorso di altrettanti ospedali italiani. Gruppi di volontari hanno visitato i locali, verificato le condizioni di lavoro, incontrato il personale, allo scopo di evidenziare le criticità e i punti di forza del servizio. Tutti i dati raccolti attraverso una scheda sono stati elaborati e presentati in un Report.

È stato implementato il nuovo portale sulle malattie rare ([www.malattierare.cittadinanzattiva.it](http://www.malattierare.cittadinanzattiva.it)), concepito per essere una "bussola" a disposizione dei cittadini affetti da patologie rare per orientarsi tra le tante informazioni presenti sul web. Vi si trovano indicazioni ed informazioni utili per la tutela dei diritti (Percorsi per accedere al riconoscimento di una patologia rara, informazioni su ticket, esenzioni, differenze regionali, invalidità, permessi lavorativi, etc.), schede di siti su malattie rare (quelli di maggiore interesse sul tema). Ogni pagina ha informazioni selezionate, attraverso cui è possibile collegarsi a spazi web (istituzionali o di associazioni) ed è suddivisa in percorsi

differenziati (informazioni e siti importanti per i cittadini, per le associazioni di pazienti, per il personale sanitario).

Il progetto *Tutela online* ha invece lo scopo di fornire informazioni ai cittadini e diffondere la metodologia di tutela tipica dell'associazione, privilegiando il mezzo on-line. Sul sito di Cittadinanzattiva è stato quindi creato uno specifico form in cui è possibile inviare testimonianze sui disservizi e le violazioni in ambito sanitario. Le storie raccolte sono gestite dal servizio PiT e le segnalazioni più esemplificative e quindi di maggior interesse per la cittadinanza pubblicate sul sito unitamente a risposte qualificate sotto forma di FAQ.

Sono proseguite campagne specifiche come STOPOPG, per l'abolizione degli ospedali psichiatrici giudiziari, in collaborazione con Giustizia per i diritti, IN-DOLORE sulla legge 38/2010 sulle cure palliative e la terapia del dolore, sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari, sulla umanizzazione delle cure attraverso il bando di raccolta buone pratiche sul tema, sull'Health Technology Assessment, complessiva e sistematica valutazione multidisciplinare delle conseguenze assistenziali, economiche, sociali ed etiche provocate in modo diretto e indiretto, nel breve e nel lungo periodo, dalle tecnologie sanitarie esistenti e da quelle di nuova introduzione, anche per fornire informazioni e parametri ai decisori.

Si è concluso nel 2014 un progetto volto a sensibilizzare interlocutori istituzionali, operatori sanitari, referenti regionali TDM e Associazione malati reumatici ed altre associazioni, oltre che semplici cittadini, sugli ostacoli di cura, diagnosi terapie ecc. che affronta una persona affetta da una patologia cronica e, in questo caso in particolare, dall'artrite reumatoide

Sono state realizzate attraverso la rete del Coordinamento nazionale associazioni malati cronici attività quali il *Rapporto nazionale sulle malattie croniche e rare*, la collaborazione con il Dipartimento Funzione Pubblica all'indagine sugli oneri amministrativi per i cittadini nei procedimenti di invalidità, finalizzata alla stesura partecipata del Decreto di semplificazione, la campagna per la tutela del diritto dei cittadini ad accedere legittimamente alle indennità economiche correlate al riconoscimento dell'invalidità civile ed accompagnamento

#### Politiche dei consumatori: attività e progetti

Le principali attività del 2014 hanno riguardato: l'accrescimento della capacità dei cittadini di gestire i propri risparmi e di orientare le scelte sulla base delle proprie esigenze effettive, valorizzando la chiarezza ed il dialogo nel rapporto con la propria banca; lo studio della carta della qualità dei servizi nel settore dell'energia; la diffusione dell'educazione finanziaria tra i cittadini in collaborazione con varie associazioni di consumatori presenti nel CNCU; specifica assistenza ai consumatori sulle problematiche dell'assicurazione RC Auto; la produzione di guide al consumatore per illustrare e informare sui diritti nei rapporti con i fornitori di servizi quali il gas, l'energia elettrica, l'acqua potabile, e con i venditori e gli istituti di credito e finanziari (tematiche come il credito ai consumatori, il telemarketing, i servizi turistici, le garanzie post-vendita).

Sulle medesime tematiche sono state realizzate una ricerca internazionale sulle modalità di tutela del consumatore in alcuni Paesi europei e non, sulle buone pratiche nel settore bancario. Attraverso l'Osservatorio prezzi e tariffe sono stati raccolti per un confronto i dati delle tariffe di acqua, rifiuti, asili nido, trasporto, imposte locali su tutto il territorio nazionale in tutti i capoluoghi di provincia.

Di rilievo anche la campagna Informacon, realizzata in partnership con altre associazioni, finanziata dal Ministero dello sviluppo economico, per diffondere la conoscenza sugli strumenti di tutela nel settore del credito al consumo, con l'obiettivo di frenare il fenomeno del sovra-indebitamento.

#### Politiche della scuola: attività e progetti

Anche il settore della scuola è stato oggetto di vari interventi, a partire da quello della sicurezza degli edifici scolastici, diffondendo informazioni sull'attività degli istituti e favorendo i confronti tra esperienze realizzate. Il Rapporto "Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici", indagine in scuole appartenenti a 13 Province di 12 Regioni, è stato presentato a Roma evidenziando che il 28% degli edifici scolastici è privo delle certificazioni e dei requisiti di base

previsti dalla legge sulla sicurezza (D. lgs. 81/2008). L'attività di denuncia ha consentito di intervenire su molte delle scuole monitorate e di portare al centro del dibattito pubblico il tema della sicurezza degli edifici scolastici, proponendo anche soluzioni innovative per la ricerca di fondi per la messa in sicurezza degli edifici. Sono state inoltre coinvolte nella Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole 5.000 scuole in 19 regioni e 530 città, con 2 eventi nazionali organizzati insieme ad altre associazioni e istituzioni pubbliche e oltre 40 interventi a carattere locale.

Sono stati prodotti e distribuiti presso le scuole materiali specifici sui comportamenti da adottare in caso di terremoto alluvione incendio e azioni da intraprendere per migliorare la sicurezza a scuola e in casa, manuali per gli insegnanti, vademecum, opuscoli sulle novità del Codice della strada. S state realizzate attività ludiche, prove di addestramento, incontri con esperti che hanno coinvolto oltre 500.000 giovanissimi (insieme ad insegnanti, genitori, altri cittadini).

L'indagine su come studenti e genitori vivono e fronteggiano il terremoto (disponibile sui siti web [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) e [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)) è stata realizzata attraverso questionari rivolti a 1.211 studenti della scuola primarie, 1.160 delle scuole secondarie di primo e secondo grado e a 1.477 genitori in diciassette regioni e cinquanta province e focus relativi a sei regioni. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per progettare materiali informativi e iniziative specifiche da proporre alle scuole, mentre agli istituti vincitori del premio "Buone pratiche di sicurezza e salute a scuola" sono stati consegnati fondi da destinare al proseguimento dei progetti presentati in materia di sicurezza strutturale, educazione al benessere, sicurezza a scuola e dintorni

Altre attività realizzate riguardano conoscenza e dell'uso responsabile dei farmaci e contraffazione e vendita on line degli stessi per progettare una campagna informativa nazionale, con formazione di tutor e studenti e produzione per la formazione dei docenti oltre a progettazione di una campagna di utilità sociale, rivolta ai più giovani.

#### Politiche della giustizia: attività e progetti

Il programma di lavoro sulle politiche della giustizia avviate a livello nazionale ha coinvolto la rete territoriale di Giustizia per i Diritti e si è inserito nel quadro delle strategie generali e degli ambiti prioritari di intervento indicati dal Congresso nazionale di Cittadinanzattiva.

La difesa della giurisdizione pubblica e dei principi sui quali è fondata è stata l'asse strategico principale che ha permeato le attività promosse da GD: dalle attività di informazione e tutela a quelle istituzionali, dalla comunicazione alle alleanze con altri soggetti, soprattutto attori della giustizia.

#### Politiche europee e internazionali

L'attività volta a favorire lo sviluppo della cittadinanza attiva europea dal 2001 ad oggi è stata contrassegnata da iniziative e progetti, anche nelle singole politiche (salute, consumatori, responsabilità sociale d'impresa), in un lavoro che si è spesso svolto in collaborazione con Fondaca per il rafforzamento di network europee e la costruzione di politiche europee dei consumatori.

#### Attivismo civico

Nel 2014, il settore "Partecipazione e attivismo civico" si è concentrato sulla prosecuzione dei programmi di rafforzamento del livello locale e regionale sul fronte della partecipazione civica, il coinvolgimento dei coordinatori territoriali, la predisposizione di moduli formativi per lo sviluppo di figure di sostegno alle diverse articolazioni del movimento per la cura, la fidelizzazione e la mobilitazione di volontari e cittadini attivi, la riorganizzazione del sistema di tutela presso la sede nazionale. In occasione della discussione sul DDL di Riforma del Terzo settore l'associazione ha promosso emendamenti al testo di legge, sviluppando l'interlocuzione con i parlamentari e le organizzazioni del terzo settore.

#### Cittadinanza d'impresa e responsabilità sociale

La cittadinanza d'impresa consiste nella promozione di forme di governance in cui anche soggetti non pubblici esercitano responsabilità per la cura dell'interesse generale e con un ruolo centrale degli stakeholder. Anche i soggetti imprenditoriali si “prendono cura di beni comuni”, come l'ambiente o la società (intesa in senso lato) agiscono da “buoni cittadini” ed esercitano appieno la loro responsabilità.

### 30. CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 20.650,63

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	L. 7 dicembre del 2000, n.383 art.12	€ 37.306,00
Presidenza del Consiglio dei Ministri	1.6 marzo n.64 art.9	€ 6.660,00
Ministero del lavoro e delle politiche Sociali	l. 15/12/1998 n. 438 art.3 annualità 2013	€ 14.976,49
<b>Totale</b>		<b>€ 58.942,49</b>

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 4.781,00.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 136.317,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 254.846,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 109.797,00

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Gli elementi predisposti dall'associazione e trasmessi alla Direzione Generale sotto forma di relazione sono riferiti all'annualità 2013. Pertanto si è ritenuto di non inserirli nel presente documento.

## **31. CODICI – Centro per i diritti del cittadino**

### **a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 30.844,23**

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

Sono stati erogati dal Ministero nel corso del 2014 euro 19.146,24 euro a titolo di contributo annualità 2013.

## 32. Comunità di Capodarco

**a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 437.504,19**

**b) Altri contributi statali:**

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
	5 per mille	€ 41.634,67
<b>Totale</b>		<b>€ 41.634,67</b>

**c) Bilanci**

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 96.611,80. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 9.102.412,96, spese per altre voci residuali pari ad euro 5.764.193,69.

**d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:**

Le finalità istituzionali sono state raggiunte attraverso le attività erogate nelle 12 sedi regionali nel corso dell'anno 2014, indirizzate in particolare a proporre alle persone, come risposta ai loro bisogni un percorso di condivisione delle proprie risorse, limiti ed energie; rendere ciascuno protagonista del proprio e dell'altrui processo di liberazione e di costruzione di una nuova cittadinanza attiva; lottare contro l'esclusione e per il protagonismo di ogni persona, partendo dagli emarginati.

La crisi del welfare e la conseguente chiusura di alcune sedi territoriali, con necessità di sostituzione di città come nel caso della Regione Abruzzo per insostenibilità dei servizi, non hanno consentito di esplorare nuovi ambiti né di potenziare quelli esistenti.

Le attività legate all'erogazione di servizi si esplicano all'interno di tre macroaree di riferimento: Sanità, Formazione – Lavoro, Sociale.

### Area sanità

I servizi erogati sono rispettivamente di tipo riabilitativo di carattere ambulatoriale, di tipo semiresidenziale, residenziale.

I Servizi riabilitativi di carattere ambulatoriale consistono in trattamenti e prestazioni diagnostiche e di valutazione funzionale, come Fisiocinesiterapia, rieducazione neuromotoria, terapie fisiche (ultrasuoni, radar, laser, magneto, infrarossi, correnti antalgiche, tens), terapie cognitive, logoterapia, psicomotricità, consulenza psicofarmacologica psicodiagnosi consulenza e sostegno psicologico alle famiglie, interventi su gravi deficit della comunicazione e del linguaggio, interventi aventi come obiettivo il conseguimento dell'autonomia personale, con la presenza di personale medico specializzato attivo anche per visite private.

I servizi ambulatoriali hanno accolto persone in età evolutiva (bambini e adolescenti) affetti da disturbi neurologici, psicomotori, del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento, nonché adulti affetti da svariate patologie disabilitanti, in prevalenza neurologiche. Il servizio ambulatoriale ha risposto anche ai bisogni riabilitativi degli utenti in trattamento residenziale.

I servizi diurni semiresidenziali hanno sviluppato in modo soddisfacente sia l'attività prevista dai piani di presa in carico individualizzati, sia l'attività di rapporto costante con le famiglie, con

interventi di sostegno psicologico, riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, attività ludico cognitive (uso dei servizi del quartiere, uso dei mezzi pubblici), attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, composizione), attività ludico espressive, interventi educativi legati alla gestione e alla cura della propria persona, del proprio ambiente, degli spazi condivisi, occasioni di socializzazione, ponendo il centro come luogo di incontro con il territorio. Il tutto ha evitato processi d'isolamento relazionale e di emarginazione e favorito la realizzazione di un contesto relazionale ed affettivo, accogliente, che consente l'attuazione degli interventi terapeutico/riabilitativi.

Le principali attività svolte nei servizi residenziali riabilitativi (RSA) sono state assistenza di base e sostegno psicologico, attività occupazionali, artigianali, espressive e creative, fisioterapia, consulenze neurologiche, ortopediche, fisiatriche, pneumologiche, gite e attività di socializzazione. Nell'ambito delle attività gli operatori si sono impegnati a costruire percorsi educativi e riabilitativi attraverso i quali la persona accolta rafforzasse la consapevolezza di sé, delle sue capacità, sviluppandole nel concreto della vita quotidiana.

#### Area formazione – lavoro

L'Agenzia Formativa, (sede territoriale di Roma), racchiude interventi di formazione professionale. Nata come servizio della Comunità nel 1980 ha operato nel campo dell'addestramento ed accompagnamento al lavoro di fasce deboli e marginali, con particolare attenzione alla disabilità mentale e psichiatrica, strutturandosi a partire dal 2008, secondo le regole dell'accreditamento regionale, in una Associazione (Associazione Capodarco Roma Formazione), della quale la Comunità è socia fondatrice. Il presidente e i consiglieri dell'Associazione Capodarco Roma Formazione sono stati nominati dal Consiglio della Comunità e coincidono nella persona del Presidente, del Vice presidente e di un Consigliere delegato. L'Agenzia è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, è costituita dal segmento formativo e dal segmento di inserimento lavorativo (SIL) e gestisce servizi di orientamento e di formazione professionale.

Nel 2014 si sono realizzati 13 corsi rivolti a disabili mentali per un totale di 195 destinatari, 2 corsi per adeguamento qualifica OSS di 600 ore, 1 corso OSS per qualifica di 1000 ore.

Il SIL accoglie e sostiene le persone appartenenti a fasce deboli che, trovandosi in fasi di transizione o cambiamento (scelta del percorso formativo, inserimento nel mondo del lavoro, ricollocazione), hanno la necessità di usufruire di percorsi di orientamento. Attiva percorsi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini, promuove l'incontro tra azienda e persona utilizzando la metodologia del collocamento mirato, supporta le aziende soggette all'obbligo di legge 68/99 nella stipula delle convenzioni previste dall'art. 11 con i Centri per l'Impiego, sensibilizza le aziende per attivare processi nell'area della “ Responsabilità Sociale d'Impresa”. Nel 2014 ha attivato il progetto “Servizio di accompagnamento in tirocini di mantenimento per disabili mentali”.

#### Area sociale

I Centri diurni sono stati impegnati in attività di accoglienza, di aggregazione, in laboratori per diversamente abili e per giovani, in iniziative con il territorio mirate all'autonomia, alla socializzazione, all'orientamento, alla mediazione sociale delle fasce svantaggiate. Sono articolati in centri di sollievo per disabili mentali e psico-fisici e Centri per minori con problemi legati a percorsi giudiziari.

Le Comunità alloggio garantiscono accoglienza a coloro che vivono situazioni di difficoltà familiare (assenza di genitori, genitori anziani, rapporto problematico col nucleo familiare).

I Laboratori sociali rappresentano un percorso sperimentale che favorisce l'autonomia delle persone con disabilità psichica e mentale, coinvolte nella loro globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale. Ogni persona frequenta i laboratori per n. 20 ore la settimana in media (16 di attività occupazionale e 4 di attività espressiva) e svolge attività attraverso un progetto personalizzato.

### 33. CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale

**a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 157.482,39**

**b) Altri contributi statali:**

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Coni	Contributi Annuali 2014	€ 1.834.063,00
2. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Anticipo Gestione Progetto L. 383/2000 per l'annualità 2013 e saldo progetto per l'annualità 2012	€ 135.950,83
3. Unione Europea: Education, Audiovisual, and Culture Executive Agency	Anticipo Gestione Progetto nel Programma Erasmus + Sport. Decision Nr-2014-3170/002-001	€ 478.442,89
<b>Totale</b>		<b>€ 2.448.456,72</b>

**c) Bilanci**

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 911.625,99. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 602.231,88, spese per acquisto di servizi e beni pari ad euro 1.560.153,90.

**d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:**

Il 2014 è stato caratterizzato da un elevatissimo incremento in nuove affiliate con, ovviamente, una crescita considerevole del numero dei tesserati e, conseguentemente, di iniziative sociali a vari livelli.

I dati numerici di 14.498 A.S.D., 4.916 B.A.S e 1.100 A.P.S. per un totale di 1.052.912 tesserati sportivi e 600.000 tesserati sociali, evidenziano la crescita conseguita su tutto il territorio nazionale. Ciò ha consentito all'ente di ristrutturarsi in funzioni delle maggiori richieste di servizi e opportunità d'iniziativa. A tal proposito è stata definita l'organizzazione di un Ufficio Progetti esclusivamente dedicato alla progettazione e alla gestione dei progetti finanziati. L'attività dei Comitati provinciali ha consentito di sostenere le Associazioni affiliate e incidere nella realtà sociale della base associativa costituita per oltre il 70% da piccole realtà.

CSEN, oggi, è l'ente che rappresenta la più larga parte dell'associazionismo sportivo di base, attivo anche nelle attività di promozione sociale.

A proposito di queste ultime, in virtù della propria specificità in questo campo, l'iniziativa del programma è stata affidata all'Ufficio Progetti Nazionale che, dopo una prima condivisione sui temi, con la Direzione Nazionale, ha avviato una comunicazione capillare con tutte le sedi periferiche al fine di giungere all'organizzazione delle linee operative realizzate nel presente anno. Per la prima volta, il C.S.E.N. ha voluto dedicare un tesseramento specifico alle Associazioni di Promozione Sociale, con servizi dedicati e più attinenti alle specificità del settore, sempre più articolato e complesso. A questa iniziativa è stato affiancato un sistema internet dedicato per favorire la partecipazione delle associazioni ai bandi pubblici emessi dalle Amministrazioni locali. Il programma elaborato ha avuto come obiettivo quello di contribuire, con i propri esperti, a aumentare le competenze delle Associazioni per fare in modo di definire progetti più efficienti e efficaci di cui si possano misurare con chiarezza i risultati e gli impatti nel territorio.

Un ulteriore obiettivo è stato quello di sviluppare attività all'interno del circuito scolastico e sostenere gli insegnanti nella motivazione allo studio e all'apprendimento, elemento essenziale di prevenzione al disagio delle giovani generazioni.

Nel 2014 si è continuato nello sviluppo di una politica di studio e ricerca delle opportunità di socializzazione, attraverso attività di sport sociale e di civile cittadinanza, sviluppata tramite le strutture territoriali dell'organizzazione CSEN.

Su indirizzo della Giunta Nazionale CONI, il CSEN nel 2014 si è attivato con obiettivi specifici sullo sport di cittadinanza. Il progetto: "*Buen vivir plus – il di più nello sport*", mirato alla sottoscrizione di "protocolli di intesa" con le Federazioni Sportive per agevolare la conoscenza e la pratica da parte dei giovani delle discipline sportive meno diffuse dai media. In tale progetto sono confluite le forze strutturali dell'ente coinvolgendo a pieno titolo tutte le Associazioni affiliate, agevolando l'accesso dei cittadini alla pratica sportiva. Il progetto ha contribuito all'affermazione dell'idea che al vivere bene contribuisce anche la pratica sportiva, conformemente alle linee guida europee del settennato 2014/2020 nel quale, per la prima volta, l'Europa finanzia in forma strutturale lo sport come pratica di benessere personale, sociale e di opportunità di sviluppo lavorativo. In fase progettuale sono stati definiti due obiettivi specifici del progetto che sono stati raggiunti.

La Direzione nazionale C.S.E.N., ha perseverato nell'azione di controllo e sviluppo di un appropriato piano di gestione delle spese e di ricerca esterna di sponsorizzazioni per le iniziative di maggiore impatto territoriale e valenza etico-sociale, in interazione sinergica con gli Enti locali, per un partenariato di sviluppo delle attività promozionali, mirando a privilegiare anche gli utenti della terza e quarta età, le persone diversamente abili, la scuola e gli sport minori, con il pieno supporto del CIP, con il quale è stata approfondita la dinamica collaborativa nell'ambito dello "sport integrato".

Per il complesso dell'attività istituzionale comprendente le iniziative nazionali, regionali e provinciali, nonché le attività formative e progetti sviluppate sul territorio il CSEN, nella rendicontazione economica di Bilancio 2014, ha investito una somma di oltre 1.600.000,00 euro.

A supporto e integrazione dell'attività organizzativa vera e propria operata sul campo, c'è stato lo sviluppo di un piano nazionale di attività formative e didattiche di aggiornamento: seminari di studio, convegni monotematici sui molteplici temi di maggior interesse della base sociale. Attività che ha comportato formazione in presenza e a distanza (e-learning) e ricerca/sviluppo nei settori delle metodologie didattiche e delle competenze di gestione, soprattutto in collaborazione con Istituzioni territoriali, potenziando gli strumenti di analisi, riflessione e stimolo del pensiero strategico in relazione ai nuovi livelli logistico - tecnologici.

CSEN ha inteso valorizzare la struttura dirigente, anche con l'acquisto e la distribuzione di testi specialistici, manuali tecnici ed informativi, inviati anche ai dirigenti dei comitati territoriali.

Per il mondo della Scuola, si è constatato un incremento dei rapporti di collaborazione con i vari collegi dei Docenti e con i tanti operatori che sono più sensibili verso lo sport e l'associazionismo giovanile e scolastico, nella sussidiarietà educativa in favore dello sviluppo fisico e psicologico degli allievi, per garantire agli alunni, oltre ad un futuro sportivo diversificato e coinvolgente, uno strumento per alleviare le problematiche educative e comportamentali di gruppo.

#### Attività sportive

Arti Marziali e Sport da Combattimento: si sono tenuti Campionati nazionali riservati anche alle persone diversamente abili. I maestri ed istruttori hanno operato per istruire i giovani ad atteggiamenti ludico-motori tesi soprattutto al benessere corporeo e non ad atti violenti. Le grandi potenzialità psico-motorie delle Arti Marziali, si prestano adeguatamente ad un lavoro specifico con persone che presentano disabilità di diverso tipo e a diverso livello, dando loro la possibilità di conoscere il proprio corpo e ad esprimersi con esso, per costruire dei canali alternativi alla comunicazione tradizionale. A Giugno 2014 è stata realizzata la seconda edizione del Campionato

Internazionale di karate per atleti con disabilità. A novembre 2014, è stato realizzato il Campionato nazionale di karate e handykarate, aperto a tutte le categorie di età, grado e disabilità.

Danza sportiva: la crescita di tale disciplina è proseguita ovunque e si è chiaramente consolidato il primo posto in Italia con un numero di iscritti intorno alle 300.000 unità. Il Campionato nazionale svoltosi in Campania ha visto una partecipazione di oltre 3.000 atleti.

Ginnastica Artistica e Ritmica: nel 2014 si è raggiunta l'intera copertura del territorio nazionale sia per ASD affiliate che per volume di manifestazioni.

Calcio: il programma di manifestazioni ha inteso favorire il settore giovanile e i centri di formazione dando un messaggio di sport sociale contro il disagio e l'emarginazione, soprattutto, nelle periferie urbane ove maggiore è il degrado.

Cinofilia: si sono tenute numerose manifestazioni nazionali, regionali e locali con notevole interesse degli osservatori e dei cittadini. Sono stati realizzati corsi di formazione per Educatore Cinofilo specificatamente finalizzate all'inserimento di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Per quanto riguarda la paragility sono stati realizzati 10 incontri durante i quali gli atleti normodotati hanno lavorato con i loro cani assieme agli atleti disabili.

Progetti multidisciplinari: in tale settore il CSEN ha fatto rientrare tutte le attività di discipline sportive non elencate in precedenza, come la pallacanestro, il nuoto, la pallanuoto. Per l'atletica leggera la Direzione nazionale ha varato un programma intenso di iniziative di corsa e su pista, supportate da attività collaterali di skyrunner e orienteering. Si citano inoltre il softair, gli sport fluviali, la vela, le attività connesse alla montagna, il ciclismo, il tennis, le bocce, la pesca sportiva, il burraco, il pattinaggio, l'aerobica e il fitness.

A tutto ciò sono da aggiungere attività per sport minori e tradizionali, talvolta ritenuti marginali ma, coinvolti a pieno nella dinamica di promozione organizzativa dell'ente, che ha rivolto attenzioni e risorse economiche. In questo quadro così ampiamente segmentato, si è inteso prestare doverosa attenzione all'impegno solidale e verso gli sport disabili intellettivi e funzionali, per il diritto delle persone diversamente abili a vivere e partecipare a momenti di sport e, a ricevere un'adeguata assistenza pari alle proprie esigenze personali e sociali, che consenta loro di potersi relazionare con gli altri, nel pieno rispetto delle singole specificità individuali.

#### Attività formative

Il Convegno "Ricerca, Sport e Riabilitazione" ha visto la partecipazione di differenti figure professionali (tecnici sportivi, educatori professionali, tecnici di riabilitazione) appartenenti alle numerose ASD e ai Servizi Territoriali invitati a continuare un percorso di riflessione e confronto fra esperti sull'efficacia dello sport nella riabilitazione psico-fisica dell'individuo e l'importanza della ricerca sperimentale di formule innovative ed efficaci in campo riabilitativo.

Formazione dirigenti sportivi: si sono tenuti convegni di studio, seminari e simposi su tematiche quali la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la salute, la pianificazione e lo sviluppo sul territorio, l'ambiente, la crescita sportiva, culturale e sociale in un quadro di rinnovamento generale della struttura dirigenziale.

Il Piano nazionale formativo 2014 a proseguimento e stabilizzazione di quello dell'anno 2013, sotto la diretta responsabilità della struttura centrale, ha previsto un Corso nazionale di formazione e aggiornamento per dirigenti e Corsi per tecnici ed operatori nelle sedi di Roma, Pescara, Genova, Catanzaro, Milano, Cuneo e Padova. Sono stati realizzati stage nazionali di formazione per i tecnici di settore, soprattutto per le arti marziali e sport da combattimento, danza sportiva. Collateralmente sono stati sviluppati a livello territoriale corsi per animatori, operatori e dirigenti sportivi, per figure tecniche specifiche (arbitri di calcio, giudici e tecnici di tutte le altre discipline sportive). I corsi fanno leva su di un corpo docente qualificato e specializzato costituito prevalentemente da dirigenti e tecnici operanti da anni nell'ambito del CSEN, spesso suffragati dalla collaborazione di rappresentanti ufficiali delle varie Federazioni Sportive Nazionali con le quali l'Ente ha in essere convenzioni di collaborazione.

#### Attività di informazione e comunicazione

Si è ormai consolidata la pubblicazione del periodico trimestrale dell'ente *Boy'sport*, che dedica notevole spazio alle iniziative realizzate dalle strutture periferiche. A tale scopo sono stati attivati anche uffici stampa che elaborano notizie delle attività, trasmettendole prima alla stampa locale e sintetizzandone il contenuto direttamente alla direzione della testata nazionale. Il periodico ha una tiratura di oltre 50.000 copie raggiungendo oltre che le affiliate, anche i più piccoli comuni italiani.

*Csnews*, magazine quindicinale, viene trasmesso telematicamente a tutte le strutture periferiche ed affiliate, aggiornando le stesse su tutti gli avvenimenti ed appuntamenti dell'ente.

#### Attività di ricerca, documentazione e informazione

Le iniziative di promozione nel 2014 hanno avuto un incremento a seguito della crescita dimensionale del numero degli enti affiliati, per garantire un'adeguata informazione presso le strutture periferiche, veicolando i principi etici e valori educativi ai quali si ispira statutariamente il CSEN. La pubblicistica di carattere tecnico aggiorna costantemente gli utenti in tema di tutela della salute e sulle prassi e metodologie che possono mettere in pericolo l'integrità psicofisica degli atleti. La sede centrale provvede a predisporre e stampare manuali per un costante aggiornamento di tutti i quadri tecnici e dirigenziali delle molteplici realtà associative e dei Comitati periferici. Altri strumenti d'informazione nelle azioni ed attività della ricerca e della lotta al doping sono il vademecum, il sito internet, gli stage di formazione sulla tutela della salute nelle attività sportive e la prevenzione del doping, con informazioni di prima mano da parte di un corpo docente di formatori che hanno partecipato negli ultimi anni al corso nazionale di lotta al doping, presso l'Istituto Superiore di Sanità.

#### Attività di progettazione sociale e gestione di progetti

L'Area Progettazione del CSEN è finalizzata ad offrire un servizio di accompagnamento e sostegno ai Comitati Periferici, dalla fase di elaborazione di un'idea progettuale, alla ricerca fondi, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, con la supervisione delle attività in fase di gestione sino alla rendicontazione conclusiva. Opera su tutte le attività di progettazione in ambito sociale e sportivo previsti dalle leggi nazionali, regionali e dalle delibere comunali, inserite in bandi pubblici promossi dagli enti locali, dalle fondazioni e dall'Unione europea.

Durante l'anno 2014 sono stati realizzati numerosi progetti tra cui "*Lo Sport come pratica quotidiana*", che ha avuto l'obiettivo di mettere in rete, valorizzare e far conoscere l'attività sportiva di un gruppo di disabili che, pur non conoscendosi e vivendo in località lontane, svolgono nel quotidiano una lotta per l'emancipazione attraverso la pratica sportiva. Ha previsto la realizzazione di tre tappe nazionali, tre eventi locali e la pubblicazione di un libro nel quale, in forma narrativa, sono state raccontate le esperienze realizzate. Nel progetto sono stati coinvolti 27 disabili, provenienti da 3 regioni differenti, una del nord, del centro e del sud d'Italia. In seguito alla definizione dei 3 gruppi regionali, guidati da un Coach e due accompagnatori, è stata avviata una fase di pratica sportiva finalizzata ad un evento locale, nel quale il gruppo ha effettuato una dimostrazione della disciplina sportiva allo scopo di coinvolgere gli sportivi normodotati che frequentano la stessa realtà. Nelle tre tappe le persone disabili locali hanno presentato le loro attività agli ospiti, coinvolgendoli nella pratica sportiva.

Il progetto "*Benessere*", derivante dai risultati di un'analisi delle esigenze aziendali ha portato alla definizione di un nuovo sistema organizzativo che permetta (per alcune specifiche mansioni) l'attività lavorativa da casa, una maggior flessibilità degli orari in entrata e uscita, lo sviluppo di servizi di conciliazione che favoriscano il personale nello svolgimento del proprio lavoro, un servizio di mediazione nelle situazioni di stress e di conflitto e la della possibilità di alleviare il peso dei carichi di cura a parte del personale.

Nel corso della seconda edizione della Giornata nazionale dello sport integrato sono state realizzate 35 attività di sport integrato, in 15 Regioni italiane, con il fine di consolidare la rete delle